Al presidente del consiglio comunale di Vernole Antonio Pascali
Al sindaco Mario Mangione
Al capogruppo del Comune che vogliamo Dott\_ssa\_Letizia De Giorgi
Al comando dei Carabinieri di Vernole
Al comando dei Vigili Urbani di Vernole

Lettera aperta ai cittadini del Comune di Vernole
Oggetto: Centrale di depressurizzazione in zona PIP di Vernole

Il sottoscritto consigliere Marcello Corsano In merito alle notizie apparse sugli organi di stampa nei giorni scorsi, che riportavano la notizia di uno spostamento da parte della TAP, della centrale di depressurizzazione da Acquarica nella zona PIP di Vernole chiede notizie immediate da parte del sindaco e dei colleghi consiglieri in merito all’oggetto, c’è stata autorizzazione formale o informale alla TAP di fare dei sopralluoghi o rilievi?

Dal comunicato del sito dell’ente sembrate tutti all’oscuro di tutto, e se questo è avvenuto è necessario aprire degli accertamenti e denunciare chi abusivamente l’ha fatto, voglio ricordare a tutti voi che il consiglio
comunale convocato dai 7 consiglieri di minoranza del 18 Aprile del 2012 ha deliberato all’unanimità il seguente testo: di impegnare gli Organi Comunali, per di rispettiva competenza e nel rispetto delle leggi vigenti disposizioni di legge, sia direttamente, sia nelle conferenze dei servizi che saranno eventualmente convocate nel procedimento autorizzativo, a negare qualsiasi concessione, parere, autorizzazione o nulla osta comunque denominati,relativi alla realizzazione del gasdotto proposto dalla società TAP (Trans Adriatic Pipeline) sul territorio del Comune di Vernole.

Il Consiglio Comunale si impegna altresi’ a non approvare alcuna variante urbanistica che consenta la realizzazione della predetta infrastruttura

Mi stupisce il fatto che questa società TAP con arroganza e prepotenza cosi’ come ha fatto già in passato si arroghi autonomamente di spadroneggiare sul territorio Vernolese, senza alcuna autorizzazione invito pertanto il presidente del consiglio Comunale a
convocare un consiglio comunale monotematico sulla questione in modo che sia fatta chiarezza e ribadire il diniego a un’opera che andrebbe a compromettere e devastare, sia la salute pubblica che le poche risorse sane rimaste nel territorio.

Concludo con una riflessione e un allarme la condotta che approda da punta cassano sino alla centrale è oltretutto ad alta pressione un eventuale danneggiamento provocherebbe la cancellazione dell’intero salento con consequenze irrimediabili , non bastano ancora tutte le vicende di questi giorni: ILVA,CERANO , CEMENTIFICI ,ECC,ECC . E’ arrivato il momento di dimostrare che abbiamo una coscienza che va’ al di là delle parti e non mettere a rischio la salute e il futuro dei nostri figli.
Acaya 25 Gennaio 2013

Marcello Corsano